



# La coscienza infinita

di Manuela Gatti  
www.corposophia.it

L'universo materiale, con tutto ciò che lo compone, non è altro che un'illusione...

Lo sa la scienza, lo ha chiarito la fisica quantistica, la nostra stessa mente può affermare questo concetto: ogni oggetto non è altro che un fascio di vibrazioni che vengono percepite dai nostri sensi e poi elaborate secondo modelli prestabiliti come qualità dalla nostra mente e noi, infine, concludiamo che essi hanno determinate caratteristiche, forma, colore. Questa scoperta, già dal XVIII secolo, dovrebbe sconvolgerci e cambiare il senso che noi diamo all'esistenza, in quanto ci pone dinanzi all'irrealità di quello che ci appare reale, all'inconsistenza di quello che percepiamo come solido e ci costringe alla rivalutazione di ciò che definiamo invece inconsistente. Per timore di perdere la ragione ci facciamo scudo con l'apparente solidità del nostro corpo e degli oggetti che ci circondano, con i quali interagiamo costantemente: preferiamo vivere talvolta nell'illusione, argomentando che, se la nostra testa è dura, la roccia contro la quale va a sbattere lo è ben di più... Ma se ci soffermiamo sul concetto per cui ogni oggetto tangibile non sia altro che un fascio di vibrazioni, che non sia altro che un fascio di luce, non possiamo di conseguenza esimerci dal domandarci cosa ne sarebbe di quell'oggetto se la sorgente della sua sostanza smettesse di emetterle: l'oggetto smetterebbe di esistere?

La struttura della materia è una sensazione che sperimentiamo quando le particelle in movimento vengono a contatto, per esempio, con quelle in movimento della nostra mano: questa percezione è così strutturata e decodificata dai nostri sensi che la nostra mente - che, seppure a livello teorico è in grado di comprenderne la portata - a livello pratico rifiuta o rimane incredula rispetto alle reali possibilità che la comprensione di questo concetto comporta. La nostra mente ha paura di uscire dal

suo ambito di sicurezza anche quando vede la propria recinzione sgretolarsi: meglio il timore dell'esistenza e l'alternarsi di piccoli dolori e gioie che non affrontare l'ignoto. Meglio rincorrere i giorni uno dopo l'altro e guardare costantemente con rimpianto al passato, sperando in un futuro migliore che pensare che il tempo non esista. Meglio girovagare come burattini, avanti e indietro piuttosto che pensare quanto lo spazio sia pura illusione e, di conseguenza, noi non siamo qui dove crediamo di essere (e, se non lo siamo, in questo spazio che non esiste e in questo momento che non esiste, su questa sedia che non esiste, allora chi e cosa siamo, ma poi... siamo?).

La mente ha il terrore di tutto ciò che non la fa sentire al sicuro, di tutto ciò che non conosce, anche se ciò che sa, alla fin fine è la sua stessa paura: ma è un timore noto, con il quale l'uomo è stato nutrito e forgiato, quella matrice entro la quale sembra costretto, forse frutto di un DNA che ha visto operare la mano di una creatura, piuttosto che quella di un Creatore...

Quando la mente non può affrontare simili pensieri, che pure la pervadono, allora cerca di proteggersi allontanandosi, si appella alla razionalità, la butta sul ridere, finge disinteresse, qualsiasi cosa pur di non affrontare il pensiero della propria inesistenza, perlomeno nei termini nei quali essa la decodifica.

I pensieri di paura appartengono alla personalità, ma quelli che si aprono un varco nella personalità e comprendono una visione dell'esistenza che va oltre ciò che chiamiamo realtà solida appartengono all'essere spirituale. "Realizzare anche solo parzialmente questa Verità può portare cambiamenti desiderabili nella nostra vita. Di norma ognuno di noi crea passivamente la propria visione del mondo interagendo con le vibrazioni che percepisce, ma immaginandolo in modo diverso siamo in grado di generare attivamente nuove vibrazioni in grado di cambiarlo, se non ci facciamo condizionare da credenze che dicono che non si può. Tuttavia se uno volesse risolvere l'illusione dell'esistenza del-



*L'Universo, dovrebbe prima risolvere l'illusione che lo riguarda direttamente. E questa è l'illusione dell'Umanità. Siamo esseri spirituali, illimitati, eterni, onnipotenti. Tuttavia siamo convinti di vivere sul pianeta Terra come membri limitati dalle qualità di una specie, la specie umana. È come la fiaba del brutto anatroccolo di Andersen, crediamo di essere qualcosa di infinitamente piccolo rispetto a ciò che siamo veramente. Credere di essere umani è forse l'illusione che maggiormente ci impedisce di essere ciò che siamo veramente perché ce l'abbiamo incollata addosso. Il potere di questa illusione è talmente grande da farci ritornare vita dopo vita sul palcoscenico della Terra a replicare la stessa commedia". L. Gianazza*

E cosa facciamo noi sul palcoscenico della Terra? Gli atti e i gesti del nostro vivere quotidiano sono consapevoli o ricalcano semplicemente i giochi che facevamo da bambini e nei quali ci immedesimavamo? Giochiamo ancora a marito e moglie, all'annalato, all'andare in guerra? Giochiamo ai giochi che vedevamo fare dagli adulti di allora e continuiamo a ricalcarli? Giochiamo

alla crocerossina, al benefattore dell'umanità, al condottiero che salva il mondo? Giochiamo a nasconderci? Quanti di noi stanno giocando consapevolmente e quanti sono completamente identificati nel gioco della vita? E cosa vuol dire "giocare consapevolmente"? Può l'esistenza essere consapevolmente vissuta (all'interno di una realtà illusoria fatta di ricchezza e povertà, dolore e gioia, generosità e avidità), avendo un'identità illusoria appiccicata addosso? E quali sono le regole del gioco consapevole? Cosa possiamo fare di realmente utile per noi stessi una volta che abbiamo realizzato di non essere quello che pensavamo di essere e che la realtà fisica che percepiamo non è che una infinitesima parte di un universo non fisico?

Bene, innanzitutto dobbiamo renderci conto che il mondo è governato dalla paura: la paura dell'ignoto, della morte, del giudizio, della malattia, della povertà, la paura della paura... quando siamo preda di essa siamo preda di un'emo-



zione che risuona sulla gamma di frequenza del livello inferiore della quarta dimensione e quindi siamo molto più facilmente influenzabili dalle forze che appartengono a quella dimensione più bassa. Quello che possiamo fare è scegliere di vivere senza timori, di studiare per acquisire le conoscenze che ci permettono di realizzare la nostra propria e vera natura eliminando le barriere

mentali, emozionali e vibrazionali che ci impediscono di "ascoltare" e sentire i livelli espansi della nostra consapevolezza.

*"Queste barriere si concentrano tutte nella "Mente" che crea un circuito chiuso, un "loop" che ci intrappola nella percezione sensoriale e ci isola dalla Coscienza – un blocco di argilla che permette ai manipolatori di fare ciò che vogliono programmando la copia-madre nell'Universo metafisico" D.Icke*

Se non prendiamo in considerazione che la realtà fisica che crediamo di sperimentare nel nostro breve soggiorno in questa minuscola realtà che noi chiamiamo pianeta Terra può essere vissuta spostando il nostro punto di osservazione, continueremo a percepirci solo come un piccolo "io" nella realtà dei cinque sensi, separato da tutto il resto.

Se invece spostiamo la nostra attenzione da quel punto di osservazione, da "io sono" a "io sono il Tutto che sta facendo esperienza con il mio io", allora tutto





cambia. Se smettiamo di identificarci nel corpo, che altro non è che il veicolo che ci permette di sperimentare questa minuscola gamma di frequenze che noi chiamiamo “il mondo”, allora ci connettiamo con ciò che siamo veramente, Coscienza infinita.

Amare il nostro corpo senza identificarci con esso, nutrirlo con il cibo che la Natura ha previsto per la nostra specie, mantenerlo in salute senza intossicarlo con i farmaci e con il cibo-spazzatura, avere pensieri consapevoli, compiere solo azioni indirizzate alla propria e altrui consapevolezza, questa è la scelta. Diventare sempre più consapevoli delle leggi che governano l'esperienza fisica ci permette di gestire e regolare il nostro involucro corporeo e di non sottostare alle imposizioni di multinazionali che producono veleni, cibi nocivi, farmaci tossici, ecc. e che tentano in tutti i modi di costringerci a sottostare ai loro dettami attraverso i media e facendoci scudo con leggi apposite.

Se siamo esseri spirituali che stanno facendo un'esperienza fisica, dobbiamo imparare a conoscere le regole che governano il corpo, che poi sono quelle

della Natura. Ma la storia che ci è stata tramandata dalla cultura corrente attraverso alcuni testi scolastici e organi di comunicazione convenzionali comincia pian piano a sgretolarsi: attraverso il web si è imposto un modello di comunicazione che permette di condividere informazioni da ogni parte del pianeta semplicemente cliccando su una tastiera. Sta succedendo che ci stiamo svegliando. Ancora non appare chiara la portata di tale fenomeno, ma sta accadendo. La cosiddetta “scienza ufficiale” tenta disperatamente di far passare nel silenzio le scoperte e gli studi realizzati proprio ad opera di chi di questa scienza ufficiale fa parte, ma questo silenzio la sta facendo implodere. A tutt'oggi la maggior parte dei medici ignora che nel testo “The China Study” sono stati pubblicati gli studi epidemiologici più importanti degli ultimi trent'anni e che questi studi hanno definitivamente relegato i farmaci a sostanze dannose per la salute, mentre hanno riconosciuto che il cibo a base di vegetali freschi e cereali integrali sono l'unico strumento che permette all'uomo di vivere in salute e di prevenire e curare le malattie. Silenzio e confusione sono le ultime armi in mano a questa forma di potere.

Far passare nel silenzio le scoperte più importanti senza farvi mai riferimenti, in modo tale che la gente comune non possa intuirne immediatamente la portata: già, chi potrebbe credere che la scienza abbia già scoperto le cause della malattia, ma non le divulga? Eppure la causa primaria del cancro è stata ufficialmente scoperta decenni fa da uno scienziato premio Nobel per la medicina nel 1931, Otto Heinrich Warburg e gli studi epidemiologici pubblicati dal dr. Colin Campbell sul “China Study” confermano esattamente la scoperta di quello studioso... E tutti quei ricercatori che sperimentano su cani, topi e altre innocenti creature, i farmaci per la cura del cancro? Ma si può credere che si possa speculare così sulla salute delle persone, sulla salute dei bambini?

E cosa dire di tutte quelle scoperte che avrebbero salvato l'umanità? I vaccini, gli antibiotici, il cortisone, i chemioterapici... eppure il più grande studio epidemiologico pubblicato in questi anni sancisce che la seconda causa di morte nei paesi industrializzati è rappresentata dai farmaci e dagli interventi chirurgici. In compenso, la prima causa di morte è rappresentata dall'alimentazione contenente proteine animali e prodotti raffinati. E, quando non basta la medicina ufficiale a far confusione, ci si mettono gli stessi “operatori olistici”, almeno quelli che perseguono l'idea che si debba curare qualcosa somministrando qualcos'altro, preferendo intervenire per tacitare i sintomi che il corpo, questo involucro con il quale ci identifichiamo, sta disperatamente emettendo per segnalare il profondo disagio causato dalla nostra ignoranza delle leggi di Natura.

Conoscere il corpo, studiare i principi che governano i processi della vita sul nostro Pianeta e renderne partecipi i nostri simili, gestire la nostra salute e liberarci dalle catene fisiche e mentali che ci costringono, diventare consapevoli dell'illusorietà della nostra esistenza fisica e comprendere che l'unica cosa che non è illusione è la “sostanza” spirituale invisibile che lo anima, ci permette di realizzare l'illuminazione. Tutto ciò che esiste nell'universo materiale, che si tratti di una cosa animata o inanimata, è pura illusione..



www.deviantart.com